

## CAMICIE VERDI

La sfida del federalismo fiscale e quella con gli altri «alleati» del Pdl Il «dialogo» con i democratici del Nord

«Libero» titolava «fine del celodurismo» Il sindaco di Torino: impensabile che l'80% dell'Iva e il 15% dell'Irpef restino alle Regioni

# La «scheggia» Lega tra Crociati e federalismo

Secessione e governo: oggi il Carroccio a Pontida Il Pd: sulle riforme fiscali aspettiamo proposte credibili

di Andrea Carugati / Roma

**SPIEGA GIANCARLO GIORGETTI**, uno dei pupilli di Bossi, che quella di oggi è una «Pontida maggiore, in tutti i sensi». Non solo per l'anagrafe, ma anche per il suo significato politico: una Pontida «del fare». Insomma, al di là delle sparate del solito

Borghese, che anche ieri ha ribadito di essere «secessionista», è diffusa nel Carroccio la consapevolezza che questa prova, che è la terza per la Lega al governo, non può essere fallita. Che stavolta non ci si può limitare ai proclami, ma bisogna portare a casa i fatti. Giorgetti la spiega così: «Adesso la Lega è pronta, forte, capace e consapevole per raccogliere il frutto do-

po tanti anni di battaglie e sacrifici della nostra gente». «Ora o mai più», gli fa eco il capogruppo alla Camera Roberto Cota. «Il tramonto del celodurismo», titola *Libero*, che degli umori leghisti è un attento osservatore. Sarà vero? Solo in parte. Ci saranno le torri alte 12 metri con Alberto da Giussano, il falò di un mega-modulo Ici, i giochi celtici dei giovani, il giuramento degli 86 parlamentari, le magliette col fiondo di Bossi e la scritta «El Ghè» («C'è») per fare il verso a Guevara. E ci sarà tutto l'orgoglio e il folklore dei veri vincitori delle ultime elezioni. Così come tutta la spinta antieuropeista che si è manifestata ancora una volta

due giorni fa, quando il Carroccio ha proposto un referendum sul trattato di Lisbona suscitando il panico nel Pdl. Una posizione che la Lega non ha affatto addolcito, con Calderoli che ieri ha rincarato le dosi contro «l'Europa dei burocrati che vogliono contare di più dei parlamenti democraticamente eletti». Tema sui cui certamente Calderoli ritornerà nel suo intervento (parleranno tutti e 4 i ministri, per Bossi il gran finale). Ci sarà tutto questo, ma la vera sfida è quella delle riforme, a partire dal federalismo fiscale. Bossi vuole portare il suo ddl in Consiglio dei ministri entro giugno, per arrivare al traguardo alla fine dell'an-

neri l'attacco al trattato Ue. Alla kermesse ci sarà il solito colore tra roghi ai modelli Ici e Alberto da Giussano

no. È questa la madre di tutte le battaglie, e la Lega sa che gli ostacoli arriveranno anche dagli alleati del Pdl «che al sud hanno preso molti più voti di noi», spiega Sergio Chiamparino, ministro ombra delle Riforme. E Bossi sa che il Pd padano su questo tema è più che attrezzato, e pronto a dire la sua. Che può essere per certi versi un interlocutore ben più interessato alla causa di parte del Pdl, soprattutto di An. «È gente che sa di quel che parla, conosce i problemi, anche troppo...», ha detto Bossi la settimana scorsa, dopo il summit con Chiamparino e il governatore dell'Emilia Errani. Il sindaco di Torino li aspetta al varco: «Stavolta devono realizzare qualcosa, non possono limitarsi a gridare "federalismo". E sanno che sarebbe molto difficile arrivarci a colpi di maggioranza». Per il momento sui numeri l'intesa è lontana: la Lega sponsorizza il modello partorito dal Consiglio regionale lombardo nel giugno 2007, che prevede l'80% dell'Iva e il 15% dell'Irpef alle Regioni, più le imposte



Il leader della Lega Nord versa l'acqua prelevata alle sorgenti del Po, in una foto di archivio Foto di Andrea Merola/Ansa

su carburanti, tabacchi e giochi. Chiamparino lo boccia senza appello: «Quel sistema non regge, solo 4-5 regioni potrebbero sostenere-

Chiamparino: «Ora i proclami non bastano devono fare qualcosa. A colpi di maggioranza sanno che non si può»

lo». Certo, l'idea-guida che una regione possa proporre al parlamento un numero variabile di materie di sua competenza piace anche al sindaco di Torino. «Sul modello a geometria variabile c'è condivisione, ma il problema sono i soldi», spiega. «Molto meglio il progetto della conferenza delle regioni, che garantisce a tutte le regioni un tetto minimo di prestazioni da fornire ai cittadini, a costi standard». Due modelli inconciliabili? «Credo che anche da parte della Lega ci sia disponibilità a discu-

tere. Altrimenti per noi il dialogo finisce qui». Netto anche Maurizio Martina, giovane segretario del Pd lombardo: «Sulle risorse della Lega finora ho sentito boutade ideologiche in stile devolution, non proposte realistiche. Li aspettiamo alla prova dei fatti. Anche perché al Nord il disincanto può essere molto forte se alle parole grosse non segue la concretezza. E su fisco e sicurezza ancora non ci siamo». «Sul federalismo fiscale conclude Martina- noi siamo pronti, senza timori».

## I servizi Cgil continuano a crescere

I SERVIZI CGIL

**Controllo degli estratti conto, pensioni, disoccupazione, malattia, maternità, 730, Red, Ici, successioni, ISEE, diritti contrattuali, informazioni sul mondo del lavoro:**  
 è facile, basta rivolgersi alle Camere del Lavoro della Cgil per ottenere i servizi del Patronato Inca, del CAAF, dell'Ufficio Vertenze Legali, dello Sportello Orientamento Lavoro.

**Il welfare che cambia giovani, lavoro, pensioni**  
 È possibile richiedere la Guida del Sistema Servizi alle Camere del Lavoro della Cgil.

**Offerte ricreative, culturali, prodotti assicurativi e bancari particolarmente vantaggiosi:**  
 per conoscerli gli iscritti alla Cgil possono richiedere la CARTA DEI SERVIZI alle Camere del Lavoro.

CONVENZIONI COMMERCIALI CON LE AZIENDE PARTNER

**Ogni anno 12 milioni di persone si rivolgono al Sistema Servizi della CGIL**  
 Per non perdere tempo chiedere gli indirizzi al numero **848-854388**  
 o su internet digitando **www.sistemaservizicgil.it**